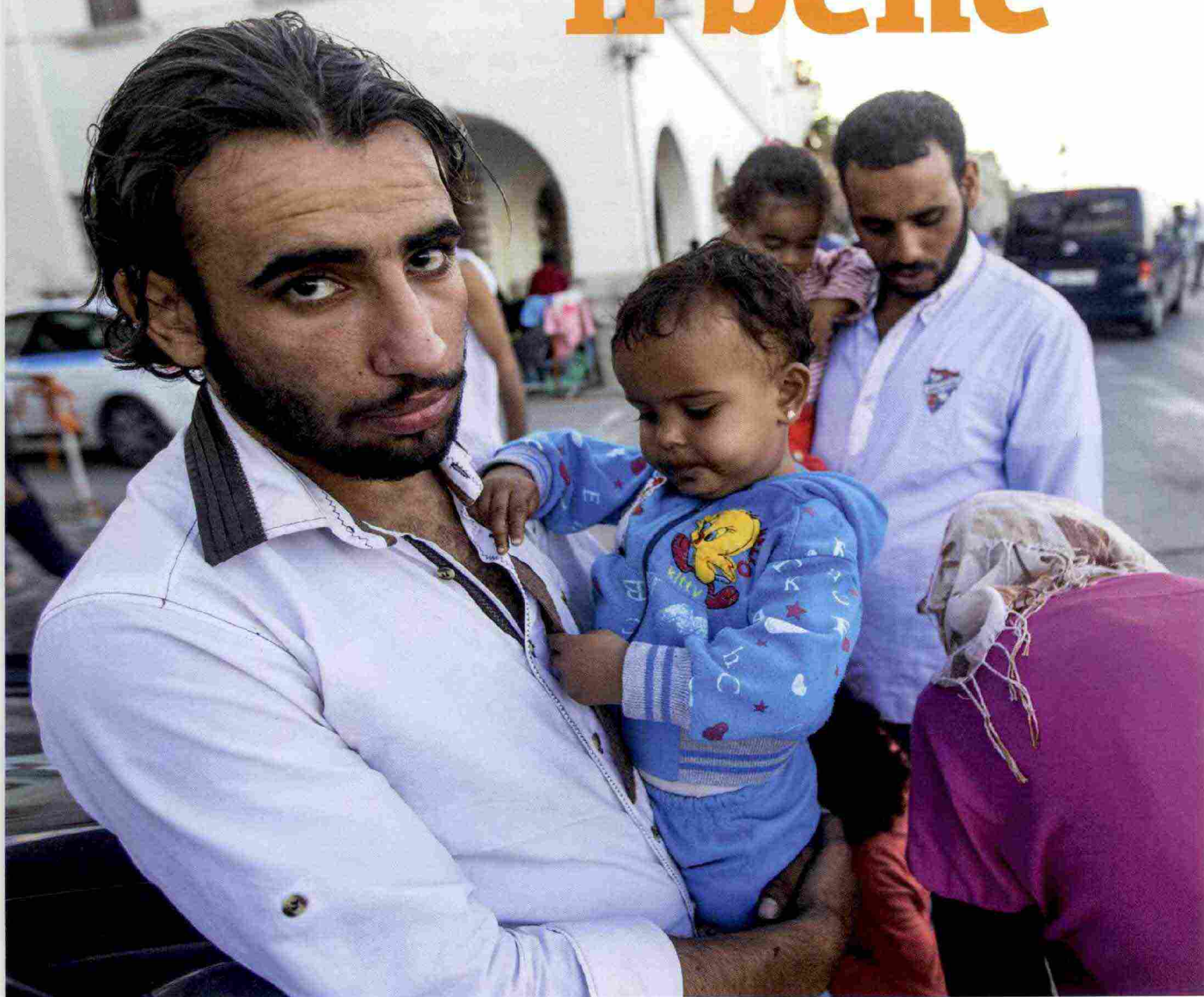


**dipende da noi**

testo di Laura Battisti

# Fare bene il bene



**Chi si impegna nel sociale e nella solidarietà deve agire in modo corretto, dimostrando il rispetto delle regole e della morale. Non mancano, però, casi dubbi: dai presunti rapporti fra le Ong e i trafficanti che organizzano gli sbarchi di migranti nel Mediterraneo, ai corsi di formazione finanziati da soldi pubblici per aiutare giovani e disoccupati, fino alle adozioni italiane e internazionali**

**C**hi si impegna nel sociale e nella solidarietà sa bene come questo non esenti da critiche e accuse, spesso malevole, dettate forse dall'invidia. Vincenzo Muccioli dovette affrontare per gran parte della sua vita una vera e propria persecuzione da parte di chi, senza magari aver mai conosciuto un tossicodipendente o un emarginato, si metteva in cattedra a bacchettare la crescita e l'attività di San Patrignano, che nel frattempo continuava ad accogliere ragazzi e a salvare vite umane. D'altra parte è giusto che proprio chi fa del bene debba farlo bene, agendo in modo più possibile corretto, dimostrando il rispetto delle regole e della morale. Nel periodo recente, però, casi dubbi non sono mancati: il più clamoroso ha riguardato i presunti rapporti fra i trafficanti di carne umana che organizzano viaggi e sbarchi nel Mediterraneo e le Organizzazioni non governative che si occupano di soccorrere e accogliere i migranti. Un'istruttoria della commissione Difesa e soprattutto un'indagine del procuratore capo di Catania, Carmelo Zuccaro hanno cercato di capire come si concilino gli aspetti umanitari, che impongono di soccorrere chi rischia di annegare lungo la rotta della speranza, con la trasparenza, il rispetto di regole quali il divieto di

entrare in porto, gli accordi internazionali che cercano di frenare e controllare il flusso migratorio e, soprattutto, la lotta contro quanti lucrano su questo mercato della speranza. Il problema non riguarda ovviamente associazioni storiche come Medici senza Frontiere e Save the Children ma ci sono Ong come la Moas (Migrant offshore aid station) che ha sede a Malta ed è guidata da un magnate americano, che rifiuta di fornire l'elenco dei propri finanziatori (oltre 5 milioni e mezzo di euro). Si è poi parlato anche delle berlinesi Jugen Rettet e Sea Watch, della Jugen Rettet che batte bandiera olandese e della Sea Eye di Monaco. Anche George Soros è stato accusato più volte di favorire l'arrivo dei migranti. Sorge talvolta spontaneo, insomma, il dubbio che in certi casi le associazioni non rispondano a esigenze umanitarie ma anzi assecondino e incentivino gli sbarchi per farne un business. Chiedere a chi opera in questo mondo bilanci trasparenti e rapporti chiari con le istituzioni è doveroso proprio a tutela di chi presta soccorso per spirito di solidarietà. Le telefonate con cui gli scafisti avvertono della presenza di un'imbarcazione in acque internazionali sono altrettanto sospette: il soccorso è fuori discussione ma questo può generare un perverso avallo a

far partire le persone su mezzi in pessime condizioni. Altro settore dalla finalità meritoria ma dall'applicazione talvolta non adamantina è quello dei corsi di formazione finanziati da soldi pubblici, locali, nazionali o europei, con l'obiettivo di aiutare giovani e disoccupati a trovare lavoro: ogni anno nascono ben 40 mila corsi. Ovviamente la prima avvertenza è che l'ente formatore sia accreditato, ma soprattutto bisogna verificare l'effettivo job placement, cioè se e in che misura quel corso in passato abbia effettivamente fatto da ponte per posti di lavoro: un dato che le Regioni che gestiscono i fondi dell'Europa e dello Stato italiano, però, in genere non monitorano in modo oggettivo e inconfutabile, anche perché non sono tenute a farlo, il dato non compare tra gli «indicatori di risultato». Fa eccezione la provincia di Trento che si è affidata a un istituto di valutazione, l'Irvapp. L'accordo con il quale l'Italia ha fissato i parametri per accedere al Fondo sociale europeo per il 2014-2020 avrebbe dovuto evitare il ripetersi di quanto accaduto con la precedente programmazione quando, secondo Roberto Perotti e Filippo

**“Oggi ci troviamo nella situazione paradossale di avere più segnalazioni di bambini abbandonati che coppie disponibili ad accoglierli**

—  
**Paola Crestani - Cia**  
*la Repubblica*

## dipende da noi

**Ogni anno nascono quarantamila corsi finanziati con fondi pubblici: oltre 9 milioni di ore, 670 mila allievi, centinaia di enti formativi. E un miliardo circa di risorse pubbliche o istituzionali**

Teoldi del sito voce.info, i 7,5 miliardi spesi in 500 mila progetti di formazione non sarebbero stati oggetto di seria valutazione. «Il vero problema - spiega a *Repubblica* Maurizio Del Conte, responsabile dell'Anpal, la nuova Agenzia nazionale per il lavoro - è che nella maggior parte delle nostre Regioni il finanziamento dei corsi è del tutto slegato dai risultati di inserimento lavorativo». «Non solo, la formazione è slegata anche e soprattutto dai bisogni delle imprese», aggiunge Maurizio Sacconi, presidente della commissione Lavoro del Senato, «la formazione diventa, come è diventata quasi dappertutto in Italia, un grande business autoreferenziale». Un business basato soprattutto sul Fondo sociale europeo cofinanziato dallo Stato italiano e sui Fondi interprofessionali gestiti da imprese e sindacati, a cui si aggiunge ovviamente il contributo individuale degli utenti, la "retta". Su Internet si vendono addirittura kit per aprire corsi standard di formazione con l'indicazione degli uffici pubblici a cui rivolgersi per avere le sovvenzioni: il dubbio che qualcuno ne approfitti per gua-

## La locanda dei Buoni e Cattivi

**L**a **Locanda dei Buoni e Cattivi**, promossa dalla **Fondazione Domus de Luna Onlus**, è un ristorante con camere e appartamenti nel cuore di **Cagliari** che in pochi anni di vita ha conquistato diversi riconoscimenti: il **Make a Change** come **miglior progetto** di impresa sociale in Italia, il **Qualità Prezzo** del **Gambero Rosso**, il **Buona Cucina** del **Touring Club**, e poi le recensioni delle principali guide enogastronomiche, tra cui quella della **Accademia Italiana della Cucina** (voto 8,5/9) e la menzione nella **Guida Michelin**. Ma la Locanda non è solo un posto dove si mangia e dorme bene, è un posto di ristorazione e ospitalità professionali dove si va prima di tutto per stare bene, facendo nel contempo del bene. La Locanda **fa formazione e dà lavoro** a persone che stanno sulla strada sbagliata o che faticano a procedere da soli: **46 ragazzi e ragazze** in tutto, al momento 14 tutti regolarmente assunti e stipendiati. Lo chef **Roberto Petza** ha impostato il lavoro, suggerendo di usare e servire i prodotti migliori, del territorio, più salubri. (m.f.)

dagnarci senza avere la professionalità per formare gli altri è, anche in questo caso, legittimo. Il caso più clamoroso è in Sicilia: almeno 200 milioni di fatture per servizi mai forniti, sui 4 miliardi stanziati dalla Regione per la formazione in dieci anni. Anche le adozioni sono da tempo un caso controverso. Costi e tempi elevatissimi hanno portato a una conseguenza: le coppie italiane, un tempo attivissime, non vogliono più adottare. Troppo difficile, troppe truffe e delusioni per una normativa che impone controlli sfibranti. Secondo il Dipartimento per la giustizia minorile nel 2004 le domande di adozione internazionale erano state 8.274, nel 2015 sono scese a 3.668; nel 2006 gli aspiranti genitori adottivi di un bimbo italiano erano 16.538, nel 2015 sono scesi a 9mila.

Per di più oggi c'è la concorrenza della fecondazione eterologa, che è o sembra sempre più semplice, economica e sicura. Dei circa 1.300 bambini italiani adottabili ogni anno oltre mille hanno trovato una famiglia nel 2015, restano esclusi «i più grandi, i più difficili, giovani che magari da troppi anni vivono in comunità, spesso anche per la lentezza dei tribunali», spiega Sandra Zampa, presidente della commissione bicamerale Infanzia. Per quelli che arrivano dall'estero il problema pare essere la Cai, la Commissione Adozioni Internazionali che sta provando a uscire da un periodo in cui è stata accusata di inefficienza, oltre che le truffe e le associazioni meno serie che abbandonano i genitori. Anche la crisi economica, evidentemente, non aiuta. **sn**